

# CORRIERE DELLA SERA

DOMENICA 5 MARZO 2000  
LIRE 1.500 - EURO 0,77  
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: TIPOGRAFIA: Via Sofroneo 28 MILANO 20121 - Tel. 02-6333 - INTERNET: www.corriere.it  
SEDE DI ROMA 00196: Via Torricelli 160 - Tel. 06-698181 - RCS EDITORI S.p.A. - SETTORE PUBBLICITÀ: 20138 MILANO - Via Mecenate 91 - Tel. 02-50991

## La vita urbana in Italia e in Europa ECODOMENICHE MA POI NIENTE

di ALBERTO RONCHIERI

La prima domenica ecologica, il 6 febbraio in 145 città italiane, raggiunge vasti consensi nell'opinione comune, favorevole alla prova. Ma i successi furono parziali, oltreché temporanei, nella riduzione dell'inquinamento. Anche perché, assumendo a esempio il caso di Roma, il traffico privato non fu escluso in tutto il centro storico fra le Mura Aureliane, ma solo nella fascia blu, il 5 per cento della fascia urbana. E anche allora, in molte città, i troppi autobus mandati dal servizio pubblico sprigionavano come sempre i densi fumi neri dei loro gas di scarico.

Con gli esperimenti d'oggi e delle prossime domeniche, 9 aprile, 7 maggio, sarà possibile saperne di più. Per esempio, se dopo l'ecodomenica iniziale da novità il consenso d'opinione risulterà costante, se le amministrazioni comunali potranno estendere le aree chiuse al traffico privato e sostituire i loro bus a combustione vecchia, se i vantaggi ambientali saranno maggiori. Secondo i calcoli governativi, ogni ecodomenica dovrebbe ridurre il consumo di carburanti nella misura di cinque-dieci milioni di litri e finanziamenti di 15-30 tonnellate di anidride carbonica nell'aria. Va da sé che simili esperimenti non risolvono in qualche apprezzabile misura le questioni della respirabilità e della mobilità durante i giorni nei centri urbani, anche se il governo stanziò quasi mille miliardi per l'operazione, finanzia psicologica più che ecologica e economica. E poi?

Sarà utile, a questo punto, segnalare che cosa si è fatto e si fa nelle altre nazioni europee. A Londra, Parigi, Lione, Lille, Tolosa, in servizio linee metropolitane con automazione integrale. Variato il progetto Svezia, che lega Ginevra con Zurigo e Lusanna. Berlino inaugurò un sistema metropolitano a levitazione magnetica, il Maglev, che da Potsdam-Platz raggiunge il centro di Amburgo in un'ora. Barcellona sta per aggiungere 50 chilometri

## La liberazione è avvenuta senza riscatto. Il procuratore D'Ambrosio: noi risolviamo i casi, però i processi non si fanno Rapito da due italiani disarmati

Tacchinardi racconta il sequestro: in azione un camionista e un collaboratore di giustizia. Braccati i banditi La direttiva del ministro dell'Interno Bianco sulle forze di polizia: più potere d'indagine ai corpi speciali



Fabio Tacchinardi poco dopo la liberazione (Foto Ap)

**MILANO** - Sono stati due uomini armati di una pistola giocattolo a sequestrare Fabio Tacchinardi, l'imprenditore rapito a Milano Tre martedì scorso e liberato venerdì notte nei pressi di Tortona. Gli investigatori coordinati dal pm Lida Boccazzini danno la caccia a due quarantenni di Trapani residenti sull'Appennino Ligure: un camionista e un collaboratore di giustizia. «Noi risolviamo i casi, però i processi non si fanno», ha detto il Procuratore di Milano D'Ambrosio, sottolineando che la liberazione è avvenuta senza pagamento di riscatti. «Ieri il ministro dell'Interno Bianco ha riorganizzato i corpi speciali di polizia, carabinieri e Guardia di finanza; tornerà ad agire sul tutto il territorio nazionale per indagare in più regioni».

## IL VERBALE DELL'IMPRENDITORE

«Mi minacciavano con una pistola giocattolo»

Due banditi «dilatano» che volevano fare un sequestro-lampo. Nel racconto di Fabio Tacchinardi ci sono stupore e meraviglia. «La mia prima prigione è stata una baracca, dove ero incappucciato e legato», dice l'imprenditore. «Mi avevano trattato decentemente. E quando mi hanno portato, dopo 24 ore, in un'altra baracca mi sono accorto che non erano neanche armati in mano. Avevano solo una pistola giocattolo».



Fabio Tacchinardi poco dopo la liberazione (Foto Ap)

## Kosovo, un anno dopo

«Io profuga, simbolo della guerra tornata alla vita con mio figlio»

Quando si avrà in Italia, se non altro, un piano per la costruzione di metropolitane leggere, studiate con cura e senza i tradizionali ritardi dagli assessorati per non incorrere nei vincoli archeologici o geologici? Sarebbe anche utile per affrontare la disoccupazione, che rimane sopra l'11 per cento della popolazione attiva. Ma perché questa parte concentrata sulle schermaglie di schieramento politico, non senza spreco, della questione d'interesse generale come quella della vivibilità urbana.

Per non manifestare una scandalosa ingenuità, è chiaro, non si può ignorare che l'insistenza sulle questioni etniche fra noi viene spesso giudicata banale. Secondo i diazari, all'origine il termine banale significa «oggetto al vincolo feudale della banalità, quindi comune, volgare, non originale». Ma che cosa, in pratica, il banale? Qualche volta è l'essenziale. Qualche volta è l'ineffabile patriottismo, l'oscurità dell'eccezione nella politica dell'astratto, non sarà d'accordo. Ma vedremo poi che succederà, continuando così, nelle imminenti elezioni e oltre.

## IL RITORNO DELL'EX DITTATORE DIVIDE SANTIAGO, UN'INCOGNITA IL FUTURO RUOLO DEI MILITARI Cile, generali da Pinochet

Dimostranti in piazza: «Arrestatelo». Tuffergli davanti al palazzo presidenziale

**SANTIAGO** - Il ritorno di Augusto Pinochet spacca il Cile. Da un lato la folla di gente che acclamava l'ex dittatore, che ha rifiutato il ricovero in ospedale e appare in grande forma fisica. Dall'altro i familiari delle vittime dei fatti della fine degli anni Settanta, che ieri gridavano «Vergogna, vergogna» hanno sfilato davanti al palazzo presidenziale della Moneda, dove si sono verificati disordini subito sedati dalle forze dell'ordine. Augusto Pinochet ha convocato un vertice di generali nella sua casa di Santiago con cui avrebbe discusso la possibilità di tornare all'incarico di presidente, il socialista Santibañi. Intanto i generali britannici mettono sotto accusa il governo di Tony Blair e per il Cile si trovano di fronte a una grande resurrezione dei tempi di Lazzaro».

La speranza che la redistribuzione bastasse si è rivelata un'illusione. Non solo perché, pur genericamente, redistribuirne non bastava a far stare bene tutti, ma anche perché proprio la sua redistribuzione ne frenava la crescita. Nei Paesi dell'Europa centro-orientale, che a quell'illusione hanno fatto da causa mestrice e la conseguenza sono state meno tragiche, ma pur sempre assai gravi. In Italia, per esempio, la parificazione salariale tra Nord e Sud ha fatto drammaticamente aumentare la disoccupazione nel Mezzogiorno. Negli uni e negli altri Paesi l'illusione è calata solo sul finire del secolo.

## NOTE DI CIVILTÀ

## Il fantasma della democrazia

di JOSÉ SARAGOYA

Il problema del potere sarà la più grave preoccupazione del nuovo secolo. Ma quanto tempo il potere è stato educato a credere che il potere fosse prerogativa dell'autorità politica - governi, presidenti e primi ministri - e che elezioni democratiche rendessero responsabili il potere di fronte ai cittadini. Ma oggi il potere reale è qualcosa d'altro, finanziario ed economico. I ministri stanno diventando sempre più inerte, in quanto a posizioni a ordini superiori, piuttosto che ministri del popolo e per il popolo. Ci troviamo di fronte a qualcosa che potremmo definire «facciata democratica». Qual è, allora, il significato delle elezioni

CONTINUA A PAGINA 15

## ROMA, VENDUTE ANCHE A 10 MILIONI AL METRO QUADRO LE 21 ABITAZIONI RICAVATE NELLA SEDE STORICA DEL Pci. Molti i delusi Botteghe Oscure, un condominio di lusso: appartamenti a ruba

ROMA - Un'ampia parte dello stabile di via dette Botteghe Oscure, che fu storica sede del Pci prima, e del Pds poi, è stata trasformata in un lussuoso condominio di 21 appartamenti sono stati disputati tra imprenditori e finanziari. Gli acquirenti come Bernabè o Padua-Schioppa. Incesso totale della sinistra: 170 milioni per un posto auto. Bruciati sul tempo aspiranti acquirenti come Bernabè o Padua-Schioppa. Incesso totale della sinistra: 170 milioni per un posto auto. Bruciati sul tempo aspiranti acquirenti come Bernabè o Padua-Schioppa. Incesso totale della sinistra: 170 milioni per un posto auto.

## L'apprendimento della lingua anglosassone impegna due aree cerebrali, quello della nostra una sola L'inglese? Per il cervello italiano è più facile il giapponese

Ha una spiegazione neurologica la difficoltà degli italiani a imparare la lingua inglese. Si è constatato che parlando in italiano si attiva una sola area cerebrale, mentre se si esprimiamo in inglese se ne attivano due. Questa divergenza potrebbe essere dovuta al fatto che nella lingua inglese le parole nuove e sconosciute tendono a essere più lunghe e complesse rispetto alle parole italiane. La maggior complessità dell'apprendimento dell'inglese, sia come prima che come seconda lingua (per noi è più facile imparare il tedesco e persino il giapponese) e le basi nervose dei due idiomi sono emerse da uno studio di un gruppo di ricercatori britannici coordinati dal milanese Erlado Paulesu.

**LUOGHI DELL'INFINITO**  
MENSILE DI ITINERARI, ARTE E MEMORIA  
firmato da Luzi, Olmi, Lapiere, Raboni, Bianchi, Ravasi, Giulini, Corti, Mussapi, De Luca, Cardini, L'abbé Pierre...  
In edicola con **Avvenire** a sole 2.500 lire da martedì 7 marzo

**EMOZIONI DA NON PERDERE.**  
Un secolo in prima pagina  
Il mito della Ferrari  
REC  
La più spettacolare video di National Geographic Magazine  
a sole 12.900 lire.

